

PIATTAFORMA PROGRAMMATICA DELLA COALIZIONE

Vito **LECCESE**

SINDACO

2024

Per una città più verde,
più inclusiva, più giusta

Sommario

PREMESSA.....	3
Una lunga stagione di cambiamento.....	3
L'innovazione nella continuità.....	4
LA NOSTRA VISIONE PER I PROSSIMI CINQUE ANNI.....	5
DIECI ORIENTAMENTI STRATEGICI PER BARI.....	8
1. Un patto sul clima, per una città più verde.....	8
2. Università e conoscenza al cuore dello sviluppo urbano.....	9
3. Più centralità ai quartieri, per una città dei 15mn.....	10
4. Muoversi liberamente e in modo sostenibile.....	11
6. Un piano dell'abitare per l'emergenza casa.....	14
7. Una rete urbana di commercio di prossimità.....	15
9. Cultura e partecipazione diffusa per una comunità consapevole.....	17
10. Una città amica e una governance al passo con le ambizioni della città.....	18

PREMESSA

Una lunga stagione di cambiamento

Negli ultimi 10 anni, Bari e la Puglia hanno registrato una **significativa attenzione da parte degli osservatori nazionali e internazionali** che ne hanno apprezzato il valore e il dinamismo culturale, turistico e industriale.

La Regione Puglia è stata insignita per la prima volta, nel 2016, del titolo *Best Value Destination* dalla Rivista National Geographic e la Città di Bari nel 2019 è stata riconosciuta come **5° migliore destinazione turistica europea** dal magazine Lonely Planet.

Una rinnovata riconoscibilità del capoluogo, determinata dalla sua posizione geografica e dalla sua vocazione ecumenica (si pensi al culto Nicolaiano) ma anche dalla **connettività garantita dalle sue infrastrutture** - aeroporto, porto e stazione - oltre che dalla capacità espressa dall'amministrazione, in termini organizzativi sull'accoglienza e i grandi eventi.

Contestualmente, la città di Bari e la sua area metropolitana, grazie alla spinta propulsiva delle sue università e dei suoi centri di ricerca, ha **rafforzato il suo posizionamento industriale**, oggi sempre più rivolto alle tecnologie del machine learning, della robotica e dell'intelligenza artificiale, che stanno progressivamente qualificando il capoluogo come nuovo hub digitale in Italia.

Negli ultimi cinque anni, in particolare, il dinamismo della città e il suo capitale umano è stato apprezzato da grandi gruppi che hanno deciso di **investire a Bari, trasferendo i propri headquarters e centri di competenze**, tra cui figurano Fincons, le americane Deloitte ed Ernst & Young, la giapponese Ntt, l'europea Atos, Capgemini, il gruppo Lutech, la Pirelli Digital Solutions.

Successi e riconoscimenti che premiano un lavoro di miglioramento continuo, **avviato 20 anni fa dall'allora Sindaco Michele Emiliano**, che ebbe il merito, attraverso la redazione del primo Piano Strategico, di disegnare una visione ambiziosa e lunga dello sviluppo urbano di Bari, di respiro metropolitano *ante litteram* (in assenza di una Legge, all'epoca di associarono su base volontaria 31 Comuni ex art. 32 del

T.U.E.L.), avviando importanti investimenti strategici di **rinnovamento del tessuto infrastrutturale** (aeroporto, porto, interporto), di **riqualificazione delle periferie** (Carbonara, San Paolo, Japigia), di **ripensamento della mobilità sostenibile** (Park & Ride, ZSR/ZTL, metropolitana di superficie), di **recupero dei teatri e dei contenitori culturali** (Petruzzelli, Fortino, Officina Esordi) avviando **importanti bonifiche di siti dismessi** (Fibronit, Torre Quetta, ex Gasometro) e investendo sul fronte delle **legalità e dell'antimafia sociale** (l'abbattimento di punta Perotti, l'agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata, il riuso dei beni confiscati), stringendo nuove alleanze con il tessuto civile, culturale e sociale della città.

La Primavera Pugliese fu, non soltanto, un momento di mobilitazione e transizione dal punto di vista politico e culturale sui temi dell'ambiente, della cultura e dei diritti, ma segnò di fatto **un'inversione di tendenza nel modo di condurre il governo urbano**, affermando una nuova leadership dell'Ente Locale nelle dinamiche dello sviluppo territoriale, fondata sulla partecipazione dei cittadini e del civismo alle scelte di sviluppo.

Dentro questa visione generale e in questo percorso di cambiamento, la sindacatura di Antonio Decaro si è espressa in continuità con i dieci anni precedenti di Michele Emiliano, distinguendosi per **capacità di governance, competenze di gestione, attrazione di fondi ed efficienza amministrativa**.

Il suo ruolo di Sindaco metropolitano e la sua affermazione politica in sede nazionale, anche in veste di presidente ANCI e la sua riconosciuta e comprovata competenza tecnica e gestionale, hanno garantito a Bari **l'attrazione di una consistente dotazione di risorse finanziarie per investimenti e l'attuazione di gran parte degli incompiuti** della prima stagione di governo 2004-2014, avviando una seconda generazione di pianificazione strategica che, grazie alla Legge 56/2014 (Del Rio), ha potuto estendersi e generare impatti anche a scala metropolitana.

Le sfide principali che la città ha saputo affrontare negli ultimi 10 anni riguardano il **ridisegno e la riqualificazione del waterfront** (il più lungo d'Italia e risorsa preziosissima per Bari), la **riconversione dei siti bonificati e delle ex caserme in parchi e poli culturali**

(Fibronit, Parco Maugeri, Caserma Rossani), la **valorizzazione del patrimonio archeologico e architettonico** a fini culturali e turistici (Piazza San Pietro, Palazzo San Michele, Teatro N. Piccinni, ex Teatro Margherita, Museo di Santa Scolastica), ma soprattutto il **perseguimento di un'identità comune** e di un rinnovato rapporto di identificazione tra i baresi e la città.

Il cambiamento tangibile di Bari, sotto il profilo della rigenerazione urbana, dell'attrattività e dell'offerta culturale, oltre che gli apprezzamenti degli osservatori esterni sul piano mediatico, hanno agito di riflesso sui baresi, producendo **un orgoglio di tipo nuovo e un capitale di fiducia istituzionale assolutamente inedito**.

Antonio Decaro, infatti, ha messo al centro della sua politica le persone, garantendo una **presenza costante e sistematica** nei quartieri e nelle periferie baresi, lavorando sulla credibilità istituzionale (ascolto, prometto, mantengo), sulla coesione sociale e sul senso di comunità, promuovendo nuova **qualità urbana e presidi nei singoli quartieri** (piazze, giardini, centri famiglia, biblioteche, aree gioco), legittimando **forme di partecipazione e di consultazione** dei cittadini (giunte territoriali, forum di quartiere, urban centre, co-progettazioni, e-participation, 10 li scegli tu) e restituendo **protagonismo alle reti sociali**, riunite in consorzi stabili (Reti Civiche Urbane) o impegnate nella gestione dei beni pubblici e comuni (Rigenerazioni Creative, Patti di collaborazione, riuso sociale e condiviso dei beni confiscati).

Un orientamento di governo che ha **superato i paradigmi partecipativi e consultivi** della prima stagione pianificatoria, responsabilizzando ulteriormente la società civile sul proprio ruolo sussidiario e attivo rispetto all'Ente e sulla centralità dei beni comuni e della coesione sociale come preconditione per qualsiasi sviluppo.

Gli ultimi vent'anni, quindi, non solo hanno consentito a Bari di vivere una lunga stagione di cambiamento e di sviluppo – riconosciuta anche dalle forze politiche di opposizione in sede consiliare - ma hanno costituito uno **straordinario laboratorio gestionale, culturale e sociale**, entro cui sono maturate nuove classi dirigenti, politiche e culturali, le tecnostrutture dell'Ente si sono visibilmente rafforzate dal punto di vista della governance locale e il tessuto sociale della città si è irrobustito, producendo nuovo capitale sociale e protagonismo civile.

L'INNOVAZIONE NELLA CONTINUITÀ

Rileggendo attraverso queste lenti l'esperienza degli ultimi vent'anni, il dibattito sulla **continuità o discontinuità amministrativa** per i prossimi cinque di Amministrazione appare del tutto ozioso e, senza esitazione, è necessario proseguire questo corso di trasformazione, non per difendere una rendita politica innegoziabile, ma per **tutelare un'esperienza collettiva di cambiamento**, che coinvolge tutte le sfere di governo, culturali e sociali della città. Per impedire di invertirne la rotta e incoraggiare un'aspirazione che segna ancora profondamente la società civile barese, riversata in massa nella bellissima piazza del 23 marzo 2024, a difesa della propria reputazione e in reazione alla minaccia di scioglimento del proprio Comune per mafia.

La candidatura di Vito Leccese, a candidato Sindaco della coalizione, non nasce dunque per caso, ma in seguito a una **precisa istanza di garanzia**, avanzata dalle forze politiche progressiste che lo sostengono, a tutela di questo patrimonio di **competenze, alleanze istituzionali e fermento civile**.

Vito Leccese, infatti, nel ruolo di Direttore Generale e di Capo di Gabinetto del Comune di Bari, ha avuto l'onore e il privilegio di **affiancare sia la prima che la seconda stagione di pianificazione urbana di Bari**, sostenendo prima il governo di Michele Emiliano e successivamente quello di Antonio Decaro, e contribuendo attivamente alla cristallizzazione di questa nuova idea di governo urbano.

Il suo ruolo negli scorsi vent'anni è stato principalmente di **raccordo politico tra i consiglieri comunali, le giunte e i sindaci di Bari**, distinguendosi nella cura delle relazioni esterne all'Ente, sia con le principali istituzioni territoriali che in sede ANCI e con gli organi di governo nazionali e internazionali.

Vito Leccese è stato inoltre protagonista di **tutti i grandi momenti che hanno proiettato la città di Bari nel panorama nazionale e internazionale**: si pensi al vertice bilaterale italo-russo del 2008, all'Assemblea nazionale dell'ANCI del 2016, al G7 finanziario del 2017, all'incontro ecumenico promosso dal Papa per la pace in Medio Oriente del 2018 e il sinodo sul Mediterraneo del 2020, nei rapporti di cooperazione decentrata con i Balcani, con i paesi del mediterraneo, del medio oriente,

nelle relazioni con Guangzhou e la Repubblica Popolare Cinese, nelle relazioni con l'OCSE, il Ministero degli Affari Esteri, le ambasciate in Italia e i sindaci europei in visita a Bari. Sempre in dialogo costante con la Basilica Pontificia di San Nicola e i principali enti culturali della Città, quali la Direzione Regionale dei Musei della Soprintendenza, il Museo Archeologico di Santa Scolastica, l'Orchestra Metropolitana.

In virtù della sua origine professionale **universitaria e della sua lunga militanza ambientalista**, anche parlamentare, nelle quattro consigliere passate, ha coltivato rapporti proficui di collaborazione con il mondo accademico e assistito le istanze dell'associazionismo civile maturate nella città, dimostrando un interesse concreto sul tema delle **ricuciture periferiche e delle emergenze ambientali**, sia a carattere politico che programmatico.

Sul fronte metropolitano, Vito Leccese, ha inoltre contribuito alla **nascita nel 2014 della Città Metropolitana di Bari** e alla definizione della sua governance, oltre che sostenuto l'avvio della Zona Economica Speciale e la crescita dell'area industriale barese e del suo Consorzio di sviluppo.

Infine, ma non da ultimo, ereditando la spinta originaria del sindaco Michele Emiliano sul fronte della legalità e del contrasto alle mafie, proseguita poi da Antonio Decaro, ha curato personalmente il dialogo con la **Prefettura, la Questura, la Procura e le forze dell'ordine, sui temi della sicurezza urbana e della prevenzione**, mantenendo il controllo in Gabinetto, dell'Agenzia per il contrasto non repressivo alla criminalità organizzata, per il riuso sociale dei beni confiscati e la costruzione delle reti di antimafia sociale.

Esperienze e sensibilità politiche che Vito Leccese mette ora al servizio della coalizione e della comunità, attraverso la sua candidatura a Sindaco e che si arricchiscono di una **cifra ambientalista di cui Bari ha profondamente bisogno**, per vivere una lunga fase di transizione ecologica ed energetica.

La coalizione propone Vito Leccese come **primo Sindaco verde del Sud Italia**, perché ritiene che le emergenze climatiche e ambientali siano al cuore delle sfide future per uno sviluppo urbano realmente sostenibile.

E che le **competenze gestionali e la**

personalità politica di Vito Leccese rappresentino le migliori garanzie per onorare gli impegni assunti in sede nazionale ed europea, nell'attuazione degli investimenti in corso previsti dal PNRR e nel perseguire gli obiettivi innovativi di un "Green New Deal" per la città di Bari, specie in uno scenario nazionale di **autonomia differenziata**, che impone ulteriori responsabilità in termini di efficacia della spesa pubblica e di ottimizzazione delle risorse per le città del Sud.

LA NOSTRA VISIONE PER I PROSSIMI CINQUE ANNI

Se è vero che il futuro dell'Europa sarà segnato dall'affermazione delle cosiddette "regioni urbane", la città di Bari deve prepararsi alla sfida, consolidando la sua governance metropolitana, attorno a un'idea di **learning city di respiro euro-adriatico, a forte impronta ecologica**.

La capacità attrattiva della città metropolitana di Bari, specie nell'ultimo decennio, matura dentro un mix di **vantaggio localizzativo sul mare, benessere climatico, capitale umano qualificato e propensione all'innovazione e alla cooperazione istituzionale** che ha segnato Bari, sin dall'esordio della sua forma metropolitana.

Bisognerà proseguire su questa strada, realizzando una piena integrazione tra i 41 Comuni sotto il profilo **territoriale e paesaggistico, urbanistico e culturale, dei distretti sociali e del lavoro, della mobilità e infrastrutturale**, garantendo spostamenti più efficienti per le persone, per gli studenti e per le merci, **potenziando i servizi digitali** rivolti ai cittadini e le imprese, e continuando, grazie agli incentivi regionali e nazionali, ad **attrarre imprese manifatturiere ad alto valore aggiunto** nella sua area industriale, attualmente la più estesa della dorsale adriatica, ma che necessita di un radicale **ripensamento in termini di governance, di orientamento ecologico** e di dotazione di spazi e servizi per i lavoratori e le lavoratrici.

La linea del Piano Strategico BA2030, orientata alla **riqualificazione del water front metropolitano**, il più lungo di Italia, incontra sul capoluogo un'innovazione destinata a modificare per sempre la cultura delle nostre città in senso ecologico e di contrasto ai cambiamenti climatici: il **grande piano**

«Costa sud», un parco urbano costiero lungo 6 chilometri, con 4.000 nuovi alberi, 56 ettari di orti urbani, oltre 20 chilometri di piste ciclopedonali, che grazie ai recenti dispositivi di perequazione urbanistica, consentirà la riduzione del 50% dei volumi edilizi e del 63% di consumo di suolo, rispetto alle previsioni del vigente piano regolatore Quaroni.

Bisognerà adottare questo approccio nel nuovo Piano Urbanistico Generale che andrà in approvazione nei prossimi cinque anni, e **rigenerare tutti i quartieri della città attraverso la lente della sostenibilità**, aumentando il comfort climatico e la dotazione di verde, e fornendo nuova qualità urbana e dotazione di servizi per i residenti, con particolare attenzione alle fasce deboli quali gli anziani, i diversamente abili e i bambini.

Ogni quartiere di Bari dovrà avere il suo **asilo nido, la sua scuola, la sua biblioteca, il suo centro famiglie, il suo centro culturale, un commercio di vicinato di qualità e servizi comunali adeguati**, per consentire alle famiglie e ai residenti, grazie anche al decentramento dei Municipi, di vivere appieno la propria comunità e interrompere la dipendenza storica dal centro cittadino, limitando gli spostamenti non necessari con l'auto privata e riducendo le emissioni di Co2 e il traffico urbano.

Sotto questo profilo, **l'attivazione del BRT (Bus Rapid Transit) entro il 2026**, rappresenterà un'occasione storica per Bari, per ripensare il suo rapporto centro-periferie, attraverso un sistema di trasporto pubblico di massa, interamente elettrico, con 44 mezzi a corsia preferenziale. Così come **la nuova camionale** aiuterà ad eliminare i carichi di trasporto pesante in transito dal centro cittadino, collegando direttamente il porto ai principali assi viari extra urbani, con benefici ambientali.

Per quanto riguarda l'identità culturale, Bari deve **rimettere al centro del suo sviluppo, il tema della conoscenza e dell'università**. Città, università e centri di ricerca dialogano ancora troppo poco con la città e valorizzare questo importante asset, significa praticare rigenerazione urbana *knowledge based*, investire sui giovani e il capitale umano, favorire il trasferimento tecnologico tra ricerca e impresa, promuovere l'istruzione come leva di emancipazione e sviluppo sociale.

Ma per rendere realmente Bari una città

universitaria e della conoscenza bisognerà attribuire nuova **centralità urbanistica alle sedi universitarie, creare nuove residenze per gli studenti, valorizzare l'economia e la cultura della conoscenza, rilanciare il quartiere fieristico, irrobustire i servizi culturali e sportivi** nei quartieri, favorendo lo sviluppo tecnologico e la nascita di ambienti collaborativi e di accelerazione per le start-up.

Lo sviluppo in senso turistico della città ha certamente prodotto un'internazionalità di transito, ma ha nel contempo ridotto l'offerta di alloggi disponibili sul mercato, **producendo un disagio abitativo che va affrontato** con urgenza, per evitare la trappola di una città di "persone senza case e case senza persone".

Per questo, al cuore del programma del candidato Sindaco, la coalizione propone con forza il **tema della casa e del diritto all'abitare**, che costituisce la preconditione per una reale sostenibilità urbana. E che oggi non coinvolge soltanto le fasce deboli della popolazione, ma l'intera classe media, le giovani coppie, produce svantaggio competitivo per l'insediamento di nuove aziende e contrae ulteriormente **i redditi delle famiglie e degli studenti**, già provati dall'inflazione e dalle difficoltà occupazionali.

Il diritto alla casa dovrà andare di pari passo **con l'orientamento alla formazione e al lavoro**, specie dei più giovani, con il re-skilling e l'up skilling delle fasce sociali escluse o fuoriuscite dal mercato del lavoro, con i servizi di sostegno alle famiglie più fragili, e i dispositivi di conciliazione vita lavoro, per contrastare l'insopportabile gap occupazionale e reddituale, che segna ancora troppo **la componente femminile della città**, specie con figli o maggiormente assorbita dai carichi di cura familiari.

Una città realmente inclusiva tutela i diritti sociali e civili in modo pieno e **promuove il welfare come motore di investimento e non come costo sociale**, prevedendo anche le emergenze future che interesseranno la città nei prossimi anni, quali l'invecchiamento demografico, l'integrazione dei migranti economici e climatici, il disagio giovanile degli adolescenti e dei NEET, le povertà energetiche, le istanze della comunità LGBTQTI+.

La leva dell'innovazione sociale e del ruolo del terzo settore, anche in forma di impresa sociale, sotto questo aspetto, rappresentano delle opportunità concrete per vivere **una**

transizione da un welfare tradizionale a trazione pubblica, allo sviluppo di una vera e propria economia sociale di mercato a Bari, che dialoghi con l'amministrazione attraverso la co-programmazione e nuove forme di partnership pubblico-private, per rispondere alle sfide sociali emergenti, sperimentando anche nuovi strumenti di finanzia sociale e misure pubbliche ad alto impatto.

Così come è necessario proseguire sul sentiero del **coinvolgimento del commercio di prossimità nelle dinamiche di sviluppo dei quartieri**, per prevenirne la desertificazione e la colonizzazione da parte delle grandi piattaforme digitali o dei *global brands*, aumentando la capacità di cooperazione tra gli operatori, incrementando la sicurezza e il comfort degli spazi pubblici e favorendo il dialogo tra il commercio di prossimità e le politiche culturali.

Le spaccate degli ultimi anni, nel centro murattiano di Bari, e la sistematica riemersione del fenomeno criminale sulla città, impongono un'attenzione particolare al **tema della sicurezza urbana e del monitoraggio territoriale da parte della polizia locale**. E a tal proposito, ferme restando le competenze del comitato metropolitano per l'ordine e la sicurezza e il lavoro di raccordo tra la città, la prefettura, la questura e la procura, bisogna **rafforzare i presidi nei quartieri da parte della polizia locale**, orientandoli nella forma di una "polizia di comunità", supportata dalle nuove tecnologie di monitoraggio e prevenzione dei reati, per ottimizzarne l'intervento in forma sussidiaria, rispetto alle forze dell'ordine.

Sotto il profilo del contrasto alla pervasività e all'egemonia delle culture criminali, è altresì necessario proseguire e rinforzare **l'esperienza dell'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata**, favorendo la crescita di una società civile e di un tessuto di antimafia sociale all'altezza delle nuove sfide.

Comespesso le forze progressiste hanno ripetuto in questi anni, il miglior controllo del territorio, si esprime attraverso la **partecipazione attiva delle reti sociali all'animazione culturale** delle piazze, dei giardini, dei quartieri della città. E nel presidio attivo, da mattina a sera, dei luoghi altrimenti consegnati all'abbandono o alla microcriminalità, specie nelle aree semiperiferiche e periferiche.

È necessario, per questo, incoraggiare i **dispositivi di amministrazione condivisa, di co-gestione dei beni comuni e rilanciare esperienze di autodeterminazione civica** come le Reti Civiche Urbane, per promuovere, nei singoli municipi e quartieri, esperienze dal basso di educazione alla cittadinanza, coinvolgimento culturale e valorizzazione degli spazi pubblici aperti attraverso la musica, le performance, il teatro, il cinema, la lettura. Lavorando in rete con le scuole, le parrocchie, l'associazionismo, le biblioteche, il commercio di vicinato, per far crescere comunità coese, forti e consapevoli.

L'investimento culturale a Bari, oltre che rappresentare un'opportunità di ulteriore attrattività urbana, attraverso i festival del cinema, le rassegne librerie, le grandi mostre del Polo delle arti contemporanee, **dev'essere principalmente rivolto a costruire nuova coscienza civile e ambientale nei quartieri della città**, privilegiando la forma diffusa e un orientamento democratico di accesso alle culture, con una forte attenzione ai più giovani e alle fasce sociali più fragili, anche in forma di welfare (inter)culturale.

Se è vero inoltre, che **"a Bari nessuno è straniero"** è utile che Bari aderisca alla Rete ANCI di Assistenza dei Comuni al cittadino straniero, migliori il suo sistema di seconda accoglienza dei migranti, qualifichi i servizi pubblici di presa in carico in senso interculturale, potenzi gli istituti di mediazione linguistica e coinvolga pienamente le comunità straniere nella programmazione urbana, lavorando sulla coscienza civile attraverso azioni di sensibilizzazione culturale alle differenze, per valorizzare l'antica vocazione della città all'Europea, all'Adriatico, al Mediterraneo e alla Pace.

DIECI ORIENTAMENTI STRATEGICI PER BARI

1. UN PATTO SUL CLIMA, PER UNA CITTÀ PIÙ VERDE

La città di Bari ha 29.055 alberi e una **dotazione di verde pari a 9,10 mq/abitanti**, con una media di 8.86 alberi ogni 100 abitanti, contro i 24 della media nazionale. Contestualmente possiede un potenziale ecologico molto vasto, se pensiamo ai suoi 42 km di costa, alle sue 9 lame, al parco regionale di Lama Balice e alla sua campagna periurbana. Un potenziale che si rafforza se osserviamo il territorio comunale all'interno del contesto paesaggistico della piana olivetata della Puglia centrale, della sua Città Metropolitana.

Oggi, in linea con gli orientamenti del Green New Deal europeo, la città ha bisogno di affrontare le sfide imposte dal **cambiamento climatico** e deve maturare una nuova consapevolezza in termini di transizione ecologica che deve portarla al 55% di riduzione delle emissioni fossili entro il 2030 come previsto dal PAESC metropolitano (Piano di Azione Energia Sostenibile e Clima), fino a diventare *carbon neutral* entro il 2040, distinguendosi come capitale verde dell'Adriatico.

Per farlo è necessario dotarsi di un'agenda di governo che imbracci senza esitazione gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, limiti la sua impronta ecologica e promuova un nuovo **"Patto per il Clima"**, che coinvolga amministrazione, cittadini, imprese, scuole e università nella sfida della sostenibilità, partendo dalla sua Consulta dell'Ambiente.

Obiettivi programmatici:

- **FORESTARE E APRIRE NUOVI PARCHI IN CITTÀ:** gli investimenti sul verde hanno rappresentato un elemento di discontinuità, anche in termini di riuso del patrimonio (Parco Rossani) e di bonifiche (Parco Maugeri, Parco della Rinascita); bisogna proseguire su questa strada, realizzando i 6 chilometri di parco lineare costiero di Costasud e un'azione di greening diffuso che porti a incrementare le alberature nei prossimi 5 anni fino a raggiungere la cifra di un albero per ogni residente.
- **DEIMPERMEABILIZZAZIONI:** è necessario

progressivamente depavimentare numerose superfici cittadine, per ridurre l'effetto "isola di calore", mitigare il clima urbano e favorirne la permeabilità, sino a trasformare 2 milioni di mq di asfalto in superficie verde e drenante.

- **CONSUMI VERDI E COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI:** bisogna riqualificare energeticamente il patrimonio immobiliare pubblico, favorire la produzione di energie pulite rinnovabili nelle aree produttive, incentivare soluzioni costruttive nature-based e promuovere Quartieri a Emissioni Positive (PED), creando tetti verdi e sistemi di recupero dell'acqua, favorendo forme di produzione energetica comunitaria (Comunità Energetiche) per contrastare la povertà energetica, partendo dai quartieri San Paolo, San Pio, Santa Rita, Loseto e Torre a Mare, attraverso uno sportello dedicato.
- **BIODIVERSITÀ URBANA E PATTO CITTÀ-CAMPAGNA:** bisogna aumentare la biodiversità urbana, mediante il potenziamento della rete ecologica urbana, la valorizzazione delle lame da convertire in grandi parchi fruibili, la tutela e l'inedificabilità dei cunei verdi, il rilancio della linea di costa, riqualificando la campagna periurbana e rafforzando la rete di parchi e giardini di comunità nei quartieri, proseguendo l'esperienza positiva di riattivazione dal basso di Rigenerazioni Creative.
- **FOOD POLICY E AGRICOLTURA URBANA:** bisognerà approvare il piano locale dell'alimentazione e moltiplicare le esperienze di agricoltura urbana, partendo da Costa Sud, per realizzare una filiera di produzione e approvvigionamento di orti e vigneti di comunità, frenando lo spreco alimentare, anche attraverso pratiche di food sharing, partendo dalle mense e dai mercati rionali.
- **DIRITTI E TUTELA DEGLI ANIMALI:** bisognerà riformare l'attuale regolamento comunale sul randagismo in ottica di diritti e tutele, promuovere controlli sull'identificazione con i microchip dei cani di proprietà, incentivare l'adozione dai canili o dalle associazioni riconosciute e la sterilizzazione per ridurre gli abbandoni, realizzare un'oasi felina e investire maggiormente nella sensibilizzazione pubblica, anche attraverso le diete vegetali nelle mense comunali.

- **EDUCAZIONE AMBIENTALE E CLIMATICA:** è necessario promuovere un piano comunale di educazione all'ambiente e alla cittadinanza globale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in cui coinvolgere le associazioni e le scuole di ogni ordine e grado.

2. UNIVERSITÀ E CONOSCENZA AL CUORE DELLO SVILUPPO URBANO

La Città di Bari e la sua area metropolitana ospitano due grandi Università pubbliche (Università degli Studi di Bari e il Politecnico di Bari), una Università privata (LUM Jean Monnet), 11 Istituti di Ricerca del CNR, un Istituto Agronomico Mediterraneo Internazionale (IAMB), il Conservatorio musicale Niccolò Piccinni e l'Accademia di Belle Arti, per un totale di **60.000 studenti e 4.500 ricercatori**. La Manifattura, a breve, ospiterà 1.000 ricercatori del CNR e sarà il più grande campus di Italia, nel quartiere Libertà.

Il sistema della ricerca e della conoscenza della città, si avvale inoltre di 19 laboratori e centri di ricerca applicata pubblici e privati attivi nel settore aerospaziale, della sensoristica, della genomica, delle biotecnologie, dell'intelligenza artificiale, di centri di trasferimento tecnologico, fablab, 3 incubatori di start up e un parco scientifico tecnologico.

Un patrimonio di competenze e di conoscenza che qualifica Bari come città ad alta intensità di conoscenza in Europa e che è **necessario valorizzare sotto il profilo urbanistico, economico, culturale e sociale**, garantendo pieni diritti di cittadinanza a studenti e ricercatori, realizzando una maggiore integrazione tra il sistema della ricerca e l'azione di governo locale, aumentandone l'attrattività nazionale e internazionale, anche per continuare a favorire la localizzazione a Bari di nuove imprese nei settori ad alto valore aggiunto.

Obiettivi programmatici:

- **TAVOLO PERMANENTE SULLA CITTÀ UNIVERSITARIA:** è necessario insediare una cabina di regia sul tema della città della conoscenza con esponenti delle università, accademia di belle arti, conservatorio, centri di ricerca, ARTI, imprese, Comune di Bari, Città Metropolitana e Regione per co-progettare infrastrutture e servizi e istituire la figura

del Consigliere comunale aggiunto degli studenti.

- **ALLOGGI PER STUDENTI:** ci si propone di raddoppiare l'attuale dotazione di 2000 posti su 6 residenze attraverso la riconversione del patrimonio pubblico, anche di pregio (come l'ex Istituto Nautico, la Caserma Bonomo, lo Student Centre, la Manifattura dei Tabacchi, il Rettorato Poliba ecc.) e promuovere una residenzialità universitaria diffusa, anche per compensare la turistificazione.
- **SERVIZI PER GLI STUDENTI:** è utile riconoscere la residenza temporanea agli studenti e istituire una card studentesca che garantisca agevolazioni commerciali (anche grazie al network DBARI), ingressi nelle principali istituzioni culturali (teatri, musei, cinema, ecc.), accesso al trasporto pubblico locale e ai sistemi di mobilità dolce ed elettrica in sharing, intervenendo sulla qualità della vita degli studenti a Bari, anche per frenare il *brain drain* pre e post universitario, in linea con gli indirizzi della strategia regionale "Mare a sinistra".
- **POTENZIARE LE PIATTAFORME COLLABORATIVE E GLI INCUBATORI:** bisogna sostenere e ampliare gli spazi ibridi e di co-working in città, i centri culturali, le biblioteche anche aperte di sera, i centri di innovazione sociale (come Spazio13 e Officina degli esordi), i FABLAB (stampa 3d e digitale) per favorire la contaminazione tra ricerca e impresa, e accompagnare la nascita di start-up innovative e spin off, anche attraverso i servizi di PORTA FUTURO e della CASA DELLE TECNOLOGIE EMERGENTI.
- **INVEST IN BARI:** in raccordo con la Città Metropolitana, il Consorzio ASI, la Regione Puglia, Puglia Sviluppo e la ZES, bisogna rafforzare il One-Stop-Shop della città di Bari, per favorire il dialogo con il tessuto industriale e della ricerca e continuare a promuovere la localizzazione a Bari di nuove imprese ad alto valore aggiunto.
- **CULTURA SCIENTIFICA IN CITTÀ:** considerando i 4.500 docenti e ricercatori presenti a Bari, con la sola disponibilità da parte di ciascuno ad una Lectio aperta alla città in un anno, si può promuovere gratuitamente un calendario di 12 eventi culturali al giorno, aperti alla cittadinanza; un programma straordinario di contenuti filosofici, giuridici, scientifici, artistici, musicali, da accogliere nei numerosi

contenitori attivi (musei, teatri, biblioteche, ecc.) e negli spazi pubblici, di stimolo per gli studenti delle scuole secondarie, i giovani, il tessuto associativo locale.

- **#VIENIASTUDIAREABARI:** con Pugliapromozione e le Università baresi, è utile co-progettare una campagna #VieniaStudiareaBari rivolta ad acquisire nuovistudentiericercatoridal Mezzogiorno, il Mediterraneo, i Balcani, l'Europa dell'Est (Polonia, Ungheria, Rep. Ceca, Federazione Russa), Ucraina per aumentare l'attrattività e il tasso di internazionalizzazione di studentiericercatoriela mobilità ERASMUS, creando le condizioni per vivere bene e stabilirsi a Bari anche dopo l'Università.
- **CITY DIPLOMACY E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:** è necessario proseguire sulla strada dell'internazionalizzazione della città di Bari e strutturare un ufficio relazioni internazionali nel Gabinetto del Sindaco, condividendo con le università e gli enti di ricerca il dialogo con le città gemelle in ambito nazionale, UE ed extra UE, investendo sulla diplomazia della città, sulla cooperazione territoriale europea (URBACT, Interreg Albania-Italia, Grecia-Italia, ADRION, MED) e sulla cooperazione city-to-city, alimentando il protagonismo di Bari nei principali network nazionali e internazionali come ANCI, Eurocities, City Diplomacy Lab, OCSE, C40, Nazioni Unite, U7.

3. PIÙ CENTRALITÀ AI QUARTIERI, PER UNA CITTÀ DEI 15MIN

Bari ha una forma urbana **policentrica** di 19 quartieri, configurati in un nucleo centrale dentro la SS16, di insediamenti storici sul mare (S. Spirito, Palese, Torre a Mare) e nell'entroterra (Carbonara, Ceglie e Loseto) e quartieri satellite sorti nel secondo dopoguerra e che rappresentano le **periferie urbane della città** (San Pio, San Paolo, Santa Rita, Japigia, San Giorgio), previste dal Piano Regolatore Generale del 1976.

La città deve ora **consolidare il suo ruolo di capoluogo** della città metropolitana, mediante il rafforzamento delle sue infrastrutture stradali (Via Amendola, Ponte Adriatico) e Ferroviarie (Varianti a nord e a sud e nuova Bari-Bitritto), riconnettendo la sua frattura attraverso il **nodo verde**, invertendo il modello di sviluppo

dall'espansione urbana alla rigenerazione urbana, riducendo il consumo di suolo e puntando sul valore della prossimità, attraverso azioni di ricucitura all'interno dei quartieri.

Attraverso una rinnovata stagione di partecipazione raggiungeremo l'obiettivo di **dotare ogni quartiere di un proprio programma di rigenerazione urbana**, con una misura dedicata, il "Patto con i quartieri". Partendo dal completamento dei diversi programmi di rigenerazione già avviati con il Piano Periferie (San Paolo e Libertà), con i PINQUA (PNRR) di San Pio e Santa Rita, con il PON Metro (Santo Spirito, Torre a Mare, San Cataldo) e attuando la sfida di Costasud (PNRR), operando su una visione di città dei 15 minuti che guarda ai servizi di prossimità, all'incremento di qualità e comfort dello spazio pubblico aperto, e traghettando la città verso **l'approvazione del suo Piano Urbanistico Generale** all'interno di una visione integrata tar paesaggio e città.

Obiettivi programmatici:

- **PIANO URBANISTICO GENERALE:** bisogna invertire nel nuovo PUG in approvazione il paradigma della crescita della città che erode pezzi di campagna e di aree naturalistiche, orientandosi ad un modello di sviluppo sostenibile ad invarianza di consumo di suolo che utilizzi la nuova edificazione per la riqualificazione dell'esistente (dall'espansione urbana alla rigenerazione urbana) secondo una logica che riduca significativamente i volumi edificabili rispetto al piano vigente. Il banco di prova è Costasud, il grande piano di rigenerazione urbana che si estende dalla spiaggia meridionale sino a Japigia, su 943,36 di 11.667,07 Ha dell'intero territorio comunale di Bari (il 10% del totale) e attua gli elementi cardine della rigenerazione urbana che saranno introiettati nel nuovo Piano Urbanistico: la riduzione dei volumi e del consumo di suolo e la perequazione urbanistica. Il PUG darà attuazione inoltre alla L.R. 14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio", completando il censimento delle opere di architettura contemporanea da salvaguardare di concerto con gli organi preposti alla Tutela.
- **RAPPORTO CON IL MARE:** bisognerà che Bari si riappropri definitivamente del suo rapporto con il mare, portando

a compimento i tanti progetti avviati dall'amministrazione Decaro (S. Spirito, Bari vecchia, Costasud e Torre a Mare), assieme alla realizzazione del parco costiero dell'area di maggiore pregio storico-artistico-culturale, il Parco del Castello e realizzando la connessione ecologica tra il mare e l'entroterra attraverso i corridoi verdi delle lame ad alta biodiversità.

- **RIGENERAZIONE DEI QUARTIERI PERIFERICI:** è necessario adottare il DPRU (Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana) quale strumento guida per la rigenerazione puntuale, orientandolo ad un'azione combinata: la riqualificazione degli spazi pubblici aperti (piazze scolastiche, aree pedonali, giardini); il rafforzamento della rete degli hub di prossimità secondo un modello di "città dei 15 minuti" in cui la maggior parte delle necessità quotidiane dei cittadini può essere soddisfatta spostandosi a piedi o in bicicletta, con servizi destinati alla cultura e all'educazione (es. le community library del progetto colibri), allo sport e ambiente (es. i playground all'aperto), all'innovazione sociale (es. Spazio 13, Accademia del Cinema dei ragazzi di Enzitetto), al secondo welfare e alla conciliazione vita-lavoro (asili nido, centri diurni, ecc.), al commercio e all'artigianato di prossimità; in continuità con quanto sperimentato in Costasud saranno avviati due nuovi piani straordinari per il quartiere Libertà e per San Pasquale e Carrassi, in cui fissare regole urbanistiche che permettano di incrementare, attraverso meccanismi di perequazione e l'attivazione di forme di partenariato pubblico privato, la dotazione di servizi e di spazio pubblico nelle parti più dense della città.
- **SAN CATALDO E QUARTIERE FIERISTICO:** è necessario terminare il progetto pilota sull'area di San Cataldo che prevede la pedonalizzazione dell'area costiera, la ricucitura tra il mare e il faro, l'incremento delle aree a verde di quartiere e il ridisegno della spiaggia urbana di pertinenza e ampliare la strategia di rigenerazione urbana all'intera area, che ospita il Centro Universitario Sportivo, lo Stadio delle Vittorie, numerosi opifici dismessi da riconvertire e a breve il nuovo porto turistico. Per realizzare una polarità urbana a vocazione sportiva e leisure, concordando con l'Ente Fiera la redazione di un masterplan che possa guidare la riqualificazione del quartiere

fieristico, attraverso azioni di greening e di riconversione dei padiglioni in funzioni di ricerca, innovazione e creazione di impresa.

- **L'URBAN CENTRE COME CASA DELLA PARTECIPAZIONE:** bisogna dare centralità e una nuova gestione all'Urban Centre, attribuendogli il ruolo di promozione del dibattito pubblico sui temi della trasformazione urbana e di regia nel coinvolgimento delle comunità, delle università e dei professionisti nelle decisioni urbanistiche, sperimentando modelli di gestione pubblico-privata con il terzo settore dello spazio pubblico, promuovendo la diffusione di micro interventi per il miglioramento dell'ecologia urbana nei quartieri, anche attraverso esperienze di bilancio partecipativo nei Municipi.
- **PIANIFICAZIONE URBANISTICA E PROSPETTIVA DI GENERE:** bisognerà adottare nel nuovo PUG e nelle scelte progettuali un'ottica di *gender mainstream*, con un'attenzione alla qualità del progetto architettonico che contempli le diverse esigenze della popolazione, allo scopo di creare uno spazio urbano di cura più aperto e inclusivo, non solo nei confronti delle esigenze delle donne, ma anche dei bambini, degli anziani, delle persone con disabilità (illuminazione, spazi pubblici, sicurezza, percorsi protetti casa-lavoro ecc.).

4. MUOVERSI LIBERAMENTE E IN MODO SOSTENIBILE

La rivoluzione del traffico, che ha interessato Bari negli scorsi 15 anni, con la nascita dei Park and Ride, le zone ZTL e ZSR, la digitalizzazione dei servizi, le applicazioni mobili, il totale rinnovo dei mezzi, gli abbonamenti agevolati per i bus e gli incentivi alla mobilità ciclabile, è una scommessa vinta. E la mobilità a Bari si è progressivamente affermata come un **diritto e un esercizio democratico**, su cui bisogna ulteriormente insistere con politiche di sostegno alla domanda di mobilità sostenibile.

Ora si tratta di **efficientare i sistemi di collegamento tra i comuni della città metropolitana e il capoluogo e tra centro e periferie**, attraverso l'investimento in corso sul Bus Rapid Transit (BRT), che prevede 44 mezzi a corsia preferenziale e che ridurrà cospicuamente il numero delle auto in transito

verso il centro e lavorando sul **trasporto su ferro** che, attraverso le tratte centro-San Paolo-aeroporto o centro-Santa Rita e Loseto, e le nuove fermate stadio e manifattura dei tabacchi, contribuiranno ulteriormente a ridurre il peso del carico veicolare privato in ingresso.

Contestualmente andranno **incrementati i Park & Ride nelle aree di gravitazione esterne al centro città**, per favorire lo scambio con navette o mezzi leggeri, come biciclette e monopattini e **augmentata la dotazione di percorsi ciclabili**, per favorire la sicurezza lungo gli assi interni di movimento.

Per i residenti del tessuto urbano consolidato andranno destinate **nuove aree di parcheggio pertinenziali**, per accompagnare le azioni di riqualificazione in corso e favorire la creazione di nuove aree pedonali, da attivare nel reticolo ortogonale e di nuove zone 30 (Isole ambientali), garantendo la vivibilità dei residenti.

Obiettivi programmatici:

- **MAAS (Mobility as a Service):** bisogna introdurre un nuovo paradigma della mobilità che metta al centro l'utente attraverso una app con una serie di funzionalità che vanno dal route planner all'acquisto dei titoli (di tutti i servizi di mobilità e complementari presenti), attivando proposte commerciali ad hoc, definite tra MaaS op e operatori di mobilità e allineando la fruizione del trasporto pubblico alle rotte di google maps.
- **MOBILITY MANAGER E ISTITUZIONE DEL BIGLIETTO UNICO INTEGRATO METROPOLITANO:** è necessario investire sulla figura del mobility manager e realizzare un biglietto unico integrato che consenta l'utilizzo di diverse tipologie di trasporto e relativi servizi di mobilità su scala metropolitana e comunale (TPL, taxi, shared mobility, ferrovie regionali, servizi di ricarica mobilità elettrica, aree di sosta).
- **CAMIONALE:** è prioritario attuare il progetto della camionale che collegherà direttamente l'autostrada A14 all'area portuale, potenziando l'accessibilità dei flussi merci del porto barese e riducendo il carico ambientale del trasporto delle merci in città
- **MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTO PUBBLICO ELETTRICO:** bisogna completare il corso di innovazione del

trasporto pubblico locale, avviato con i Park & Ride, ZSR e ZTL e la riconversione verde dei mezzi, potenziando il trasporto rapido di massa (Bus Rapid Transit - BRT) con l'obiettivo di ridurre le emissioni acustiche e le polluzioni, estendendo le zone 30 e le piste ciclabili e attuando piani di pedonalizzazione nei diversi quartieri e nelle aree più centrali.

- **PISTE CICLABILI IN CORSIA PROPRIA E SERVIZI PER I CICLABILI:** bisogna più che raddoppiare i km di piste ciclabili da 40 a 90 e introdurre nuovi servizi e commodities per i ciclisti, tra cui 86 rastrelliere da 8 posti, 22 mini velo stazioni da 8 posti, la velostazione FAL nell'ambito della riqualificazione di Corso Italia.
- **RICONVERSIONE ECOLOGICA DEI MEZZI AMTAB:** è necessario riconvertire ambientalmente tutta la flotta del trasporto pubblico locale, in particolare prevedendo una transizione all'elettrico di 99 vettori entro il 2026 e ibrido di nuova generazione degli ulteriori 54.
- **PIANO ARCHEGGI:** ferma restando l'idea di decongestionare il traffico verso il centro città, è ora di varare un piano parcheggi che preveda: a. aree di scambio (park and train e/o park and ride, nonché mini isole per lo sharing) lungo le direttrici di ingresso in città; b. aree parcheggio pertinenziali da individuare nelle aree dove sono previsti interventi di pedonalizzazione e rigenerazione urbana, anche ricorrendo a formule pubblico-privato
- **INCENTIVI ALLA DOMANDA:** bisogna proseguire nel rendere l'accesso alla mobilità un pieno diritto per tutti, riducendo il costo degli abbonamenti annuali del trasporto pubblico locale su base ISEE e rendendolo gratuito per le fasce più deboli della popolazione, proseguendo le agevolazioni per chi si sposta in bicicletta e favorendo la realizzazione di piani spostamento casa-scuola e casa-lavoro con misure di incentivazione ad hoc per le aziende, gli studenti e i lavoratori

5. CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI E DI GENERE

La città di Bari, negli ultimi anni, a causa della crisi economica, del Covid e dell'inflazione, è segnata da un **impoverimento delle famiglie** che coinvolge sia le fasce sociali più vulnerabili,

che la classe media, afflitta da inflazione, salari bassi, aumento dei carichi di cura per gli anziani (indice di vecchiaia 2,2 > 1,93 Italia) e problema della casa.

Difficoltà che si riflettono sui **giovani** (che dipendono dalle famiglie), sui **minori e gli adolescenti** (povertà educativa e scarso accesso a sport, educazione e cultura), le **donne** (gravate dai carichi familiari per figli, anziani e disabili) e più in generale sul **tessuto sociale**, che rischia una frammentazione.

A questo quadro di incertezza, si aggiunge la scelta scellerata del Governo di eliminare misure di protezione sociale quali il **Contributo Alloggiativo** e il **Reddito di Cittadinanza** che ha consentito di fronteggiare socialmente i periodi di lockdown pandemico e che oggi lascia indietro 20.000 persone a Bari.

Bisogna operare sul sistema di welfare mix attraverso una **strategia su 3 livelli**. 1. Potenziare l'offerta dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi di prossimità, a sostegno delle famiglie, in ottica di decentramento, valorizzando il ruolo dei Municipi come piattaforme di ascolto; 2. Rafforzare l'orientamento al lavoro e l'economia sociale per contrastare l'esclusione e affrontare le nuove sfide emergenti; 3. Favorire la transizione verso un welfare di comunità, attraverso la creazione di un Osservatorio delle Politiche Sociali e favorendo il confronto, la formazione permanente degli assistenti sociali e degli operatori sul modello dei "Giardini Sociali" e la co-programmazione con le centrali cooperative, gli attori della cooperazione sociale e i professionisti del settore.

Obiettivi programmatici:

- **PIANO ASILI DEL COMUNE DI BARI: è prioritario completare il Piano Asili:** portando da 11 a 23 gli asili nido della città (8 saranno realizzati ex novo, mentre gli altri quattro troveranno spazio in edifici riconvertiti e riqualificati per evitare il consumo di suolo), incrementando da 350 a 1400 posti bambino.
- **PROLUNGARE GLI ORARI NON SOLO NEGLI ASILI MA NELLE SCUOLE:** è necessario valorizzare gli spazi scolastici sottoutilizzati, coinvolgendo il terzo settore in attività extra scolastiche in orari pomeridiani, per contrastare la dispersione scolastica, favorire la conciliazione vita lavoro delle donne e contrastare la povertà educativa,

con un'attenzione specifica alla fascia (pre) adolescenziale.

- **CENTRI FAMIGLIE:** bisogna rafforzare i centri famiglie come presidi di prossimità nei quartieri e di presa in carico delle istanze sociali di famiglie, anziani e minori, integrandoli di competenze sul sostegno all'adolescenza, sulla salute mentale e il coinvolgimento attivo degli anziani.
- **PIANO DEI TEMPI E DEGLI SPAZI DELLA CITTÀ:** è utile redigere un nuovo PTTS, un piano di urbanistica temporale che disciplina gli orari del commercio, del trasporto, dei servizi pubblici (es. demografici) e promuova misure di conciliazione vita lavoro, anche attraverso lo smart working.
- **PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE:** bisogna attuare il PEBA attraverso la creazione di percorsi facilitati per diversamente abili, fisici, cognitivi e gli ipovedenti, rendendo prioritariamente accessibili tutti gli spazi pubblici e rimuovendo gli ostacoli di accesso a uffici, hub di mobilità e presidi territoriali.
- **POLITICHE PER IL LAVORO DEGLI ADULTI:** è necessario rilanciare l'esperienza dei Cantieri di Cittadinanza per favorire tirocini di inserimento lavorativo presso le imprese ad adulti in disoccupazione e promuovere bonus occupazionali per le nuove assunzioni, con particolare attenzione al lavoro delle donne.
- **MARGINALITÀ SOCIALE E INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI:** bisogna valorizzare il Pronto Intervento Sociale, il sistema pubblico-privato delle mense cittadine, riformare le case di comunità riducendone la portata e aumentandone la presa in carico, realizzando una maggiore integrazione con i servizi territoriali di orientamento e lavoro e promuovere l'integrazione, la formazione e la mediazione linguistica, il diritto alla salute e la seconda accoglienza per gli stranieri.
- **FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO PER I GIOVANI:** è necessario potenziare i centri di formazione, di orientamento, di empowerment, di innovazione sociale e di inserimento lavorativo dei giovani, per contrastare il fenomeno NEET (non studiano né lavorano) e promuoverne l'emersione e l'attivazione.
- **PRESIDI SOCIALI E SOCIO-SANITARI:** bisogna rafforzare l'integrazione socio-sanitaria e la salute urbana attraverso un

approccio “one health” e promuovere la nascita di ambulatori di prossimità nei quartieri, potenziare i centri antiviolenza come strumenti di prevenzione e incrementare la domiciliarità per gli anziani e le opportunità di socializzazione.

- **POLITICHE DI SUPPORTO AL TERZO SETTORE:** bisogna sostenere la nascita di nuova impresa sociale di prossimità nei quartieri dove servono risposte nuove ai bisogni nuovi (es. anziani, disabili, migranti) e favorire la cooperazione sociale e la partecipazione del tessuto associativo alla co-programmazione.
- **ANTIDISCRIMINAZIONE E DIRITTI CIVILI:** è ora di istituire una delega assessorile LGBTQI+ dedicata, rafforzare i presidi territoriali di ascolto e antidiscriminazione, tutelare le carriere alias e facilitare il deposito del testamento biologico presso gli uffici comunali.
- **AGENZIA PER LA LEGALITÀ E L'ANTIMAFIA SOCIALE:** è necessario strutturare il ruolo dell'Agenzia, dotandola di personale, e continuare ad investire sull'antiracket, sull'antiusura, sulla memoria delle vittime innocenti di mafia, nell'educazione nelle scuole, nel riuso sociale dei beni confiscati, nella promozione dei percorsi di giustizia riparativa e di prevenzione nelle carceri, attraverso l'istituzione di una Consulta comunale dell'antimafia sociale, puntando sulle reti di prossimità, in raccordo con le scuole e il tessuto associativo locale.

6. UN PIANO DELL'ABITARE PER L'EMERGENZA CASA

Per le fasce deboli di popolazione (fino a 15.250 ISEE) attualmente a Bari si dispone di **12.000 alloggi popolari (ERP) di cui 3.000 di proprietà comunale e 9.000 di ARCA**. Attualmente 600 alloggi sono in via di assegnazione e nell'attuale graduatoria restano scoperti 900 aventi diritto. Per il sostegno alla medesima fascia di reddito (13.000-15.000 ISEE) l'Amministrazione si è finora avvalsa del contributo alloggiativo, con una copertura media del 70% del fitto annuale, attualmente tagliato dal Governo.

Per le fasce di reddito medio-basse, nelle lottizzazioni private, con il vecchio vincolo del 40%, la città ha potuto garantire inoltre uno **stock di edilizia convenzionata da acquistare o locare** a prezzi vantaggiosi (mediamente per

un trilocale di 100mq va in vendita a 200.000€ e in locazione a 500€). E per le fasce di reddito medio-basse (35.000 ISEE) che perdono il lavoro, è riuscita a scongiurare la piaga della **“morosità incolpevole”** con una misura dedicata.

Con l'avanzare dell'inflazione immobiliare e della riduzione della disponibilità di alloggi in locazione sul mercato, determinata anche dall'*over tourism* e dalla destinazione degli immobili ad affitti brevi, **il disagio abitativo ha iniziato a coinvolgere anche le classi medie**, e appare urgente ripensare integralmente le politiche pubbliche per la casa, agendo contestualmente sull'incremento di offerta di alloggi pubblici o convenzionati e sul sostegno alla domanda, attraverso la definizione di formule innovative di sostegno e incrocio domanda/offerta, attraverso un'Agenzia dedicata.

Obiettivi programmatici:

- **RAFFORZAMENTO DELL'AGENZIA DELLA CASA:** bisogna potenziare l'Agenzia Sociale della Casa presso il Comune e centralizzare tutte le misure destinate al diritto abitativo e ai controlli, in collaborazione con i sindacati proprietari e inquilini, i costruttori, le agenzie immobiliari.
- **FABBISOGNI ABITATIVI DEI QUARTIERI:** rimosso con sentenza il vincolo del 40% di edilizia convenzionata, si può di fatto garantirne l'efficacia, redigendo una relazione sui singoli quartieri mappando le fragilità sociali e il fabbisogno su base locale, e incrociando le politiche della casa con quelle di rigenerazione urbana, vincolando le nuove lottizzazioni.
- **REALIZZARE NUOVE FORME DI SOCIAL HOUSING ATTRAVERSO IL RIUSO:** nei piani di rigenerazione urbana, si possono realizzare nuove forme abitative mix (case e servizi) attraverso operazioni di riuso del patrimonio pubblico dismesso o incentivando i privati a recuperare opifici o immobili con cambi di destinazione d'uso.
- **ISTITUIRE VOUCHER ABITATIVI:** con gli strumenti della programmazione 2021-2027 (FSC, PON Metro) si possono sperimentare voucher abitativi locali per sostituire il vecchio contributo alloggiativo, con prese in carico sperimentali che prevedano la formazione e il sostegno al lavoro dei beneficiari attraverso PORTA FUTURO.
- **PROMUOVERE NUOVE FORME DI CO-HOUSING:** per ottimizzare l'incrocio

domanda/offerta e favorire la condivisione delle spese, oltre che promuovere nuove forme di socialità, si può replicare e ampliare la sperimentazione del co-housing, già condotto per gli anziani dalla Ripartizione Welfare, anche alle fasce giovanili.

- **INCENTIVARE L'ACCESSO ALLA CASA PER LE GIOVANI COPPIE:** discutere nuove formule convenzionali, anche rotative, con i privati e le banche, in cui il Comune eserciti un ruolo di garanzia, per definire operazioni di locazione concordata e di rent to buy (affitto con riscatto al 7° anno) per sostenere la crescita professionale delle giovani coppie e contrastare l'impovertimento demografico in città.

7. UNA RETE URBANA DI COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

Il commercio di prossimità si trova in una fase storica complessa. Nell'ultimo decennio, **l'incremento dei costi energetici, la contrazione ed il cambiamento dei consumi e la concorrenza del commercio elettronico** e delle grandi superfici hanno inflitto un duro colpo ai negozi di vicinato. Le restrizioni imposte dalla pandemia hanno peggiorato ulteriormente la situazione. Il risultato è che in Italia siamo passati da 9 a 7,3 negozi per mille abitanti, registrando un calo di quasi il 20%.

Ritroviamo gli effetti di questa tendenza generale anche nella città di Bari dove il saldo negativo dal 2012 al 2022 è di 723 attività di commercio al dettaglio, con una **riduzione percentuale del -17%**, solo in parte compensata dalle attività ricettive come alberghi, bar e ristoranti, che hanno aggiunto 202 imprese, con un trend di crescita del 15%, confermando la "sostituzione commerciale", soprattutto nel centro storico.

Il Comune di Bari ha approvato il Documento Strategico del Commercio che ha fornito per la prima volta un quadro unitario di regole al commercio barese e promosso un piano straordinario per il commercio con **d_Bari 2022-2024**, il programma per il sostegno del commercio di prossimità.

In linea con gli orientamenti dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo, la città ha bisogno di affrontare le **nuove sfide dell'economia di prossimità** sostenendo la sua comunità di commercianti come elemento distintivo

dell'identità di Bari e proponendosi come capitale commerciale dell'Adriatico.

Obiettivi programmatici:

- **FINANZIARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI ESISTENTI ED I NUOVI COMMERCianti:** bisogna continuare a sostenere gli investimenti in innovazione, rinnovamento, diversificazione, digitalizzazione, sostenibilità e sicurezza dei commercianti di Bari e dei nuovi commercianti, con contributi a fondo perduto per progetti di sviluppo commerciale e progetti di animazione commerciale di strade, piazze e quartieri gestiti direttamente da commercianti.
- **SOSTENERE LA DOMANDA INCORAGGIANDO I CITTADINI AD ACQUISTARE LOCALMENTE:** si devono prevedere facilitazioni per i parcheggi per i clienti, voucher per acquisti locali, campagne di comunicazione per incoraggiare la domanda locale e valorizzare la rete di prossimità.
- **RIQUALIFICARE E VALORIZZARE I MERCATI COPERTI COME SPAZI SOCIALI DI QUARTIERE:** dopo lo spostamento di tutti i mercati su strada nelle strutture coperte e l'apertura di nuovi mercati (Mercato Santa Chiara a Japigia) è necessario varare un programma straordinario di ristrutturazione, riqualificazione e valorizzazione dei mercati comunali nella direzione dell'ibridazione delle funzioni di vendita e somministrazione, dell'apertura in tutte le fasce della giornata e della gestione diretta da parte di consorzi di operatori.
- **FAVORIRE LE FILIERE LOCALI E SOSTENERE IL KM ZERO NEL COMMERCIO NEL SETTORE AGROALIMENTARE:** si intende promuovere la nascita di mercati a km zero gestiti direttamente da produttori dell'area metropolitana in ogni quartiere della città.
- **RAFFORZARE IL DISTRETTO METROPOLITANO DEL COMMERCIO:** insieme alle organizzazioni di categoria bisogna progettare e realizzare azioni di sistema per la formazione dei commercianti sui temi della gestione imprenditoriale, della progettazione e del digitale, per la creazione di iniziative specifiche per rafforzare il legame tra commercio e turismo (vie dello shopping, eventi, ecc.), per monitorare gli andamenti delle dinamiche

commerciali nei vari quartieri della città (Osservatorio permanente del Commercio locale).

- **COORDINARE LE POLITICHE DELLA NOTTE:** attraverso la nomina di un Consigliere delegato (cd. Sindaco della notte) si devono armonizzare gli orari della movida notturna, per tutelare i residenti, garantire la sicurezza negli spostamenti notturni, e promuovere una vita notturna di qualità.
- **CANDIDARE BARI COME CAPITALE EUROPEA DEL COMMERCIO 2029:** nel corso del mandato si può avanzare la candidatura di Bari come **capitale europea del commercio di prossimità**, istituita dalla commissione europea nel 2023, in collaborazione con le associazioni di categoria ed il gruppo di lavoro 'small retail' della rete europea Eurocities.

8. MIGLIORARE IL METABOLISMO URBANO PER UNA CITTÀ A CASSONETTI ZERO

Il decennio di amministrazione Decaro ha portato **significative innovazioni in tema di raccolta dei rifiuti** e, più in generale, nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Si pensi all'**ampliamento della raccolta differenziata porta a porta** che, allo stato attuale, riguarda la zona Bari Nord (Palese, Santo Spirito, Catino, Stanic, San Girolamo) ed i quartieri periferici di Loseto, Carbonara e Ceglie, oltre ad una parte di Picone e tutto il Quartierino. Si tratta di una popolazione di circa 130.000 abitanti, con un incremento dei livelli di raccolta differenziata di circa il 48%.

Osul fronte **dell'igiene urbana**, all'introduzione dello spazzamento meccanizzato, con l'ausilio di mezzi moderni ed ecologicamente avanzati, in ampie zone della città (Libertà, Murat, Madonella e tutta la zona a Nord di Bari).

Sono stati avviati, per la raccolta, **4 Centri Mobili di Raccolta**, utilizzati prioritariamente nelle zone servite dalla raccolta porta a porta e ristrutturato il deposito di via Martin Luther King con la realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta.

AMIU Puglia ha già ottenuto importanti finanziamenti dal PNRR per praticare **una vera transizione ecologica** sull'economia circolare, e sarà necessario attuare importanti investimenti

per aumentare la differenziata, incrementare i centri comunali di raccolta, dotandoli di spazi dove poter effettuare laboratori per il recupero dei materiali conferiti per evitare che diventino rifiuto, eliminare i cassonetti in tutta la città attraverso l'installazione nelle zone centrali di aree ecologiche interrata e rafforzare le filiere impiantistiche, specie sulle frazioni organiche, premiando i cittadini più virtuosi.

Obiettivi programmatici:

- **ECONOMIA CIRCOLARE E RIFIUTI ZERO:** è prioritario aumentare ulteriormente la raccolta differenziata dal 45% al 65% e contrastare lo spreco utilizzando un approccio orientato al metabolismo urbano, monitorando i flussi dei consumi e riducendo l'inquinamento (Comune plastic free).
- **AVVIO SERVIZIO RACCOLTA PORTA A PORTA:** bisogna subito estendere il porta a porta per tutte le utenze non domestiche della città.
- **NUOVI CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA:** bisogna ampliare i centri comunali per fornire servizi sempre più di prossimità alle utenze cittadine, comprensivi, dove possibile, di mercatini dell'usato e laboratori di recupero al fine di promuovere il riuso e la riduzione della produzione dei rifiuti.
- **CASSONETTI INTELLIGENTI E ISOLE INTERRATE:** è necessario investire su cassonetti intelligenti e interrare le isole nelle zone centrali della città.
- **COMPLETAMENTO SERVIZI DI DECORO:** bisogna migliorare i servizi di igiene urbana, pensati e sviluppati in forma differenziata (spazzamento meccanizzato, cestini gettacarte, movida, zone turistiche, giardini e luoghi pubblici) per rendere il servizio di pulizia e igiene più rispondente alle esigenze di ciascun quartiere anche attraverso l'introduzione del cd. "spazzino di quartiere"
- **TECNOLOGIA E SISTEMI INFORMATIVI:** bisogna operare sulle nuove tecnologie per l'efficientamento dei servizi e la riorganizzazione del servizio di ritiro ingombranti per renderlo più razionale ed efficace.
- **CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE:** è necessario investire sulla **sensibilizzazione** alla cittadinanza sull'economia circolare e la corretta gestione

della differenziata, rafforzare i controlli mediante nuove tecnologie per il contrasto all'abbandono dei rifiuti, introducendo in via sperimentale il controllo tramite DNA sulle deiezioni canine per strada.

- **INTRODUZIONE, PRIMA SPERIMENTALE E POI A REGIME, DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE:** per il pagamento della TARI, in base al principio chi più inquina, più paga.
- **RAFFORZAMENTO DELLE FILIERE IMPIANTISTICHE:** con particolare riferimento al trattamento delle frazioni recuperabili dando priorità alla chiusura del ciclo delle frazioni secche e sui RAEE.

9. CULTURA E PARTECIPAZIONE DIFFUSA PER UNA COMUNITÀ CONSAPEVOLE

Negli ultimi anni Bari ha registrato una **significativa attenzione da parte degli osservatori nazionali e internazionali** che ne hanno apprezzato il valore culturale e turistico.

Bari ha riqualificato gran parte del suo centro storico medioevale e dei suoi edifici di pregio, ha riaperto i suoi teatri, il suo museo archeologico, la sua pinacoteca, valorizzato le sue architetture liberty, la sua **Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli** ha recuperato il suo prestigio internazionale, e sono state gettate le basi per l'avvio, ormai prossimo, del **Polo delle arti contemporanee e della Public Library della Rossani**.

Ora si tratta di attribuire una **governance all'intero sistema di offerta**, con una strategia che miri alla destagionalizzazione dei flussi turistici in senso culturale e MICE (convegnistica, fieristica, mostre e grandi eventi), garantendo prioritariamente accesso democratico alla cultura ai residenti.

Grazie alle entrate garantite annualmente attraverso **l'Imposta di Soggiorno**, in vigore dal 1 ottobre 2023, sarà possibile nei prossimi cinque anni promuovere **un'offerta culturale realmente diffusa nei quartieri** e contestualmente scandire una programmazione di qualità per i grandi contenitori.

Obiettivi programmatici:

- **BARI DESTINAZIONE TURISTICA CULTURALE:** bisogna operare su una visione di Bari come destinazione di turismo

culturale, qualificando e sistematizzando l'offerta in un sistema di gestione e di accesso plurilingue, anche attraverso le nuove tecnologie della realtà aumentata e utilizzando la tassa di soggiorno per redistribuire cultura nei quartieri (sul modello di Municipi Sonori e le Due Bari).

- **CULTO NICOLAIANO PATRIMONIO UNESCO:** il culto nicolaiano, di portata universale, può ottenere il riconoscimento di patrimonio immateriale UNESCO, attraverso una candidatura internazionale sostenuta dai Paesi di religione cattolica e ortodossa, affidandone la cura ad un ufficio dedicato.
- **SISTEMA MUSEALE BARESE:** va avviata la gestione del Polo delle Arti specializzando l'ex mercato del Pesce in luogo di produzione con residenze e il Margherita in spazio per le mostre temporanee di circuiti internazionali sul contemporaneo e valorizzata la Pinacoteca con lo spostamento della collezione in una sede più accessibile e riconoscibile, in rete con l'intero sistema museale barese (Museo Archeologico, Museo Civico, Museo della Radio, Museo della Fotografia ecc.)
- **UN NUOVO LANDMARK PER BARI:** dobbiamo realizzare una installazione analoga a quella della Basilica di Siponto, a cura di Edoardo Tresoldi, due volte più alta (30 metri), sull'area archeologica di San Pietro, a ridosso del Museo Archeologico; un simbolo architettonico che sarà visibile dalle navi che entrano nel porto ma anche un luogo di culto multiconfessionale a cielo aperto.
- **SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE:** bisogna mettere in rete il sistema bibliotecario e librario della città (Rossani, Colibrì, Biblioteche metropolitane e universitarie), promuovendo il prolungamento degli orari e la diffusione di eventi legati al libro, proseguendo la collaborazione con il Salone del Libro di Torino sul Lungomare di libri e l'esperienza di Bari Social Book
- **ENTRARE NEL NETWORK UNESCO DELLE CITTÀ CREATIVE CON LA GASTRONOMIA:** ne fanno parte attualmente 14 città italiane (Bologna, Milano, Torino, Roma, Bergamo ecc.) e riconosce la creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile, selezionando le città su 7 aree di competenza (Musica, Letteratura, Artigianato e Arte Popolare, Design, Media

Arts, Gastronomia, Cinema).

- **CARD CULTURA:** promuovere il pieno accesso al teatro, al cinema, alla musica, alla lettura e ai musei alle fasce sociali più vulnerabili della città attraverso una card dedicata da promuovere nei Municipi.
- **SISTEMA DEI TEATRI E DELLE COMPAGNIE:** bisogna valorizzare e sostenere la rete dei teatri e delle compagnie dello spettacolo dal vivo della città, intesi anche come presidi culturali di prossimità, favorendo nuove forme di collaborazione più snelle e rivedendo il modello di contribuzione, dialogando con Regione Puglia per aggiornare il quadro normativo che disciplina le attività culturali e di spettacolo
- **INTERCULTURA:** bisogna valorizzare l'identità plurale della città e la presenza delle numerose comunità insediate, ridando a Bari un Centro Interculturale e iniziative di sensibilizzazione pubblica.
- **GRANDI EVENTI SPORTIVI E CULTURALI:** bisognerà rinnovare la vocazione di Bari ad accogliere grandi kermesse sportive e culturali, tra cui la DJ Ten, Bari Piano Festival, Lungomare di Libri e il BiFEST e valorizzare la centralità del Teatro Petruzzelli nell'Opera Lirica e nella Concertistica.
- **CULTURA SPORTIVA E AMBIENTALE:** bisogna promuovere cultura sportiva e educazione ambientale, rafforzando l'avvicinamento dei più piccoli agli sport nautici, potenziando i playground nei quartieri e promuovendo un'educazione alla sostenibilità in tutti i Piani dell'Offerta Formativa delle scuole, in tutti i gradi di istruzione.

10. UNA CITTÀ AMICA E UNA GOVERNANCE AL PASSO CON LE AMBIZIONI DELLA CITTÀ

La città di Bari presenta una **tecnostruttura parzialmente riformata e non ancora allineata alle ambizioni di governance dell'Ente** e una storica sotto-dotazione organica, oltre che una insufficiente integrazione tra le ripartizioni e tra gli assessorati. Per realizzare qualsiasi programmazione integrata, di medio-lungo termine, bisognerà **riflettere seriamente sulla struttura dell'Ente** e orientarla verso i moderni principi del city management, potenziandone il portato gestionale e digitale e l'approccio in **modalità user friendly**.

È necessario, quindi, rivedere l'organizzazione interna, finalizzandola alla programmazione dei Fondi Strutturali 2021-2027, **riformando lo Statuto Comunale e introducendo i Direttori di Area** (trasversali tra ripartizioni), riuniti in Cabina di Regia e concentrati sui temi della competitività, dello sviluppo urbanistico, del welfare e della cultura.

Ogni delibera dovrà contenere **un'analisi di impatto ambientale, di genere e generazionale**. Le Municipalizzate dovranno avere consiglieri di amministrazione selezionati pubblicamente per competenza e **giudicati biennialmente sulla base dei target da raggiungere e i risultati conseguiti**.

Le aziende dovranno esibire i propri piani industriali e di sviluppo all'inizio del mandato e produrre bilanci sociali annuali riscontrabili dalle cittadinanze e dal consiglio. I consiglieri e gli esponenti di governo, così come già avvenuto in sede di candidatura, dovranno rinnovare la propria adesione ai principi del **Codice Etico di Avviso Pubblico**.

A questo complesso ridisegno della governance interna sarà necessario affiancare **strumenti e piattaforme digitali** che promuovano la maggiore semplificazione possibile per cittadini, operatori economici e city users e la piena partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica.

- **STRUTTURATECNICA DELL'ENTE NUOVO**
REGOLAMENTO SUL DECENTRAMENTO: bisogna riformare la struttura tecnica in forma integrata e rafforzare le competenze dei Municipi, anche dal punto di vista dell'autonomia amministrativa e contabile e il loro ruolo di piattaforme di prossimità per la raccolta delle istanze territoriali; i dipendenti dell'Ente dovranno esercitare un chiaro orientamento al *problem solving* e saranno implementate per il personale nuove misure di welfare aziendale e di valorizzazione delle carriere su presupposti di performance e rispetto degli obiettivi.
- **SMART WORKING:** è necessario adottare le tecnologie idonee ad implementare il POLA del Comune di Bari per favorire lo smart working e mettere in condizioni ottimali il personale del Comune di Bari per il lavoro da remoto.
- **PORTALE COMUNALE INTEGRATO:** si propone la revisione del portale comunale integrandolo delle funzioni di

accountability dell'azione amministrativa, georeferenziata, e di raddoppiare gli attuali 39 servizi che il Comune eroga on line mediante piattaforme ad hoc, sui 239 servizi censiti e realizzazione di una app unica comunale.

- **BARI PARTECIPA:** si propone di rafforzare i dispositivi di partecipazione e di coinvolgimento della cittadinanza nelle decisioni sia in presenza e nei quartieri che attraverso una piattaforma digitale specifica di aggregazione e gestione delle istanze civiche dal basso.
- **MUSICA 2:** sviluppare un sistema innovativo di monitoraggio urbano come parte di una strategia più ampia che il Comune di Bari ha già intrapreso nell'ambito delle Smart City e introduzione di un nuovo modello organizzativo dell'ente di tipo "data driven" basato sull'utilizzo di dati come strumento di supporto alle decisioni per le politiche pubbliche.
- **CITTÀ CONNESSA:** realizzare un sistema informativo per il monitoraggio degli oggetti (IOT) e basato sulla creazione di un gemello digitale della città, in grado di connettere e integrare fonti informative eterogenee della città (catasto digitale, catasto oggetti, ecc...), per creare un sistema auto-sostenibile in grado di alimentare le fonti stesse, fornendo servizi avanzati ai cittadini di utilità sociale e al contempo fornire il patrimonio di dati (da rendere aperti e trasparenti) per supportare le decisioni mirate per le politiche pubbliche.
- **SISTEMA PER IL TRACCIAMENTO DEI RIFIUTI:** l'obiettivo è realizzare nuovi strumenti digitalizzati per una mappatura e relativa misurazione puntuale dei servizi d'igiene urbana e di conferimento rifiuti nella città di Bari, e al contempo assicurare un controllo più puntuale da parte dell'Amministrazione Comunale sul servizio erogato dall'AMIU Puglia.
- **RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE:** è necessario investire capillarmente nei municipi sull'attivazione aree a disposizione dei cittadini per poter usufruire dei servizi digitali (isole digitali), promuovendo corsi di alfabetizzazione informatica e progetti pilota per favorire l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte della popolazione più anziana.